

"STIL: logistica digitale integrata per la Regione Emilia-Romagna"

EUROMERCI (ASSOLOGISTICA) - giugno 2008



Il Progetto STIL (Strumenti Telematici per l'Interoperabilità nelle reti di imprese: Logistica digitale integrata per l'Emilia-Romagna) realizza una piattaforma software in grado di favorire l'interoperabilità dei sistemi di gestione degli operatori logistici della Regione Emilia-Romagna al fine di consentire alle aziende interessate di accedere a servizi logistici a valore aggiunto da qualsiasi area geografica in cui esse siano insediate. La piattaforma viene definita Polo Logistico Virtuale e rappresenta un'integrazione telematica di tutti gli operatori privati e pubblici che gestiscono o usufruiscono di servizi logistici sul territorio regionale:

- poli logistici (c.d. freight villages) già esistenti e che saranno realizzati nell'immediato futuro;
- imprese della logistica e dei trasporti;
- aziende manifatturiere e di distribuzione.

Il progetto STIL è nato dalla stretta collaborazione di sedi universitarie della Regione Emilia-Romagna e imprese locali ed è stato coordinato da Domenico Ferrari, Professore Emerito d'Informatica all'Università della California a Berkeley e Ordinario all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza.

Gli strumenti sviluppati da STIL sono:

- un'architettura informatica interoperabile che permette a sistemi informatici di natura completamente differente di comunicare tra loro in modo semplice;
- un'ontologia comune, ovvero un "dizionario" di riferimento che permette a tutti i programmi gestionali sviluppati o utilizzati dalle aziende di produzione o di logistica di parlare una lingua comune, tramite un semplice "traduttore";
- un insieme di moduli applicativi (sia per desktop che per palmare) che forniscono servizi di base ed esemplificano il funzionamento di STIL.

Ad esempio, un'azienda manifatturiera che possiede un sistema legacy può esportare da esso gli ordini di trasporto e inviarli a un trasportatore o a un broker tramite un messaggio STIL. Il concetto di "broker dei trasporti" è stato introdotto da STIL e consiste in un modulo in grado di raccogliere e consolidare richieste di trasporto di differenti utenti, quindi d'interrogare diversi trasportatori per ottenere un prezzo estremamente vantaggioso (non ottenibile dal singolo utente). Il funzionamento del broker può essere sintetizzato come segue:

1. più produttori, utilizzando sistemi gestionali diversi, inviano le loro richieste di trasporto (ODT) al broker;
2. il broker raggruppa gli ordini e utilizzando uno o più servizi STIL disponibili in rete calcola missioni di trasporto ottimizzate;
3. il broker seleziona e raggruppa le missioni e le invia a vari trasportatori per una valutazione economica;
4. il broker sceglie i trasportatori di costo minore e assegna loro la missione, informando i produttori che hanno originato le richieste di trasporto.

Ulteriori ragguagli su STIL si possono avere consultando il sito

http://centridiricerca.unicatt.it/cratos_2033.html e il sito <http://stil.pc.unicatt.it/>.

L'applicazione del progetto STIL: il broker logistico del Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi di Modena

Il progetto STIL ha prodotto un risultato applicativo importante: la nascita del broker logistico presso il Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi di Modena. Abbiamo intervistato il presidente del Consorzio Andrea Casagrande.

Come è organizzata la Vostra realtà?

"Il Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi è un ente totalmente pubblico formato da 13 Comuni, tra cui il capoluogo, la cui principale funzione è quella di realizzare, per conto dei Comuni associati, interventi in materia d'insediamenti produttivi. Il CAP ha realizzato nel corso della sua storia oltre 4.000.000 di mq d'insediamenti coprendo quasi la metà del totale degli insediamenti previsti dagli strumenti urbanistici. Negli anni si sono consolidati un forte rapporto e una continua interazione con le associazioni d'impresa che rappresentano i nostri interlocutori. Al momento dell'insediamento del nuovo consiglio d'amministrazione (ottobre 2004) i soci ci hanno affidato un mandato molto preciso: realizzare i nuovi insediamenti e riqualificare quelli esistenti all'insegna della sostenibilità ambientale. La nostra impostazione è stata ed è quella di puntare alla realizzazione di aree 'eco-eco', cioè ecologicamente ed economicamente sostenibili. E' in questo ambito che abbiamo affrontato prioritariamente i temi dell'energia e della logistica e che abbiamo iniziato l'esperienza del broker. Non avendo al nostro interno competenze specifiche in tema di logistica, ci siamo rapportati con ITL (Istituto per i Trasporti e la Logistica, una Fondazione creata dalla Regione Emilia-Romagna e da alcune Province) e insieme abbiamo iniziato a lavorare con l'obiettivo d'individuare possibili cooperazioni in tema di logistica tra imprese già insediate in aree produttive realizzate dal CAP e focalizzare criteri logistici per supportare la scelta delle aziende che s'insedieranno in aree industriale nuove, al fine di favorire la cooperazione tra le stesse con l'obiettivo di ridurre i flussi in entrata e in uscita dalle aree stesse".

Come funziona il broker?

"Il broker, che dopo una fase di studio e di simulazione è diventato operativo dal 5 maggio scorso, funziona in questo modo: presso il CAP opera Luca Ragazzi che quotidianamente raccoglie le esigenze di carico delle aziende; si avvale di strumenti informatici appositamente studiati da ITL, con la collaborazione del professor Bonfatti, e, sulla base delle razionalizzazioni che scaturiscono dalla elaborazione dei dati, formula gli ordini ai fornitori logistici e organizza i loro spostamenti. Le aziende inoltre mettono reciprocamente a disposizione i mezzi delle loro flotte. I risultati delle simulazioni sono stati molto confortanti, nell'ordine di una diminuzione di costi dal 15% al 25%, e ora attendiamo di conoscere i dati reali che comunque avranno una loro significatività fra qualche mese, una volta passata la fase iniziale di rodaggio del sistema. Sono evidenti i benefici ambientali che potrebbero derivare da una razionalizzazione di questa entità".

Enrico Minora